

COMUNE DI SOMMARIVA PERNO



PIANO DEL COLORE DEL CENTRO STORICO

R2

titolo

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

IL SINDACO

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

PROGETTISTI:

Ing. Francesco Oddenino

via Accademia 7, 12051 Alba (CN)

Arch. Erika Genesis

via Circonvallazione 24, 12065 Monforte d'Alba (CN)

In collaborazione con

Arch. Alessandro Fenocchio

via Buffarola 13 12050 Arguello (CN)

data

febbraio 2020

scala

tavola

1. Normativa di Piano

1.1 Classificazione delle facciate

- Facciate con decorazioni architettoniche.
- Facciate con decorazioni pittoriche.
- Facciate semplici.
- Facciate con tessitura muraria a vista.
- Facciate estranee al contesto.
- Facciate secondarie.
- Muri di cinta.

1.2 Modalità di intervento

Gli interventi di recupero delle facciate del Centro Storico devono essere eseguiti in conformità con le prescrizioni generali di cui alle presenti norme e con le osservazioni di dettaglio contenute nelle Schede di Rilievo e progetto. Qualora nel corso dell'intervento di rimozione dell'intonaco emergano reperti storici di tipo pittorico o architettonico il responsabile dell'intervento dovrà dare immediata comunicazione all'Ufficio Tecnico al fine di concordare le modalità di intervento.

Nel caso in cui vengano effettuati saggi stratigrafici che evidenzino cromie storiche preesistenti l'ufficio tecnico, previo richiesta di parere preventivo della Soprintendenza può approvare interventi sulle facciate che esulino dalle prescrizioni del presente piano colore

Qualora, in caso di cantieri in corso, il proprietario presenti una variante al progetto approvato o richieda il rinnovo del Permesso di Costruire eventualmente scaduto, la nuova proposta dovrà attenersi alle prescrizioni contenute nel Piano del Colore.

Per gli edifici a destinazione residenziale al di fuori del centro storico dovranno essere utilizzate le cromie presenti nelle tavole di progetto relative agli edifici del centro storico, previo accordo con l'Ufficio Tecnico Comunale.

1.3 Norme generali sul colore:

Edifici che presentano un'unitarietà architettonica, denominati negli elaborati come U.M.I. (unità minima di intervento) anche se suddivisi in proprietà diverse devono far parte dello stesso progetto cromatico. Ciascuna unità minima stabilita dal Piano del Colore dovrà essere definita da un intervento unitario e omogeneo, a prescindere dalle proprietà.

La scelta dei colori dei fondi, delle cornici e dei basamenti, degli elementi architettonici deve essere riferita quindi alle prescrizioni delle schede di rilievo e di progetto del Piano Colore, attingendo alle tavole di riferimento e secondo le osservazioni di cui alle schede di progetto.

Qualora l'edificio sia oggetto di interventi parziali riferiti a singole unità immobiliari che propongano modifiche agli elementi architettonici della facciata, quest'ultima dovrà comunque essere oggetto di una proposta globale, che definirà le linee guida dell'intervento alle quali i successivi progetti dovranno attenersi.

Prima di eseguire una nuova tinteggiatura di una facciata, si dovranno realizzare alcune campionature di colori sugli intonaci di facciata, sulla base delle indicazioni delle schede di progetto, di dimensioni minime di 60x60cm, con colori dalla luminosità e saturazione variabili a seconda dell'ubicazione della facciata e dell'incidenza della luce. Tali campionature dovranno essere preventivamente sottoposte e concordate con il Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune.

E' facoltà della Commissione Locale del Paesaggio, previo parere positivo da parte della Soprintendenza, derogare alle prescrizioni del presente Piano Colore. Tale deroga dovrà essere giustamente motivata e supportata da un approfondito studio cromatico relativo all'unità di intervento e alle unità circostanti. Nel caso di fabbricati a cortina lungo Via Vittorio Emanuele, Via Rivoira, via Parco, Via Provetto, Via San Tommaso, Via Roma, Via Borghetto, Piazza IV Novembre e Piazza Parrocchiale lo studio cromatico dovrà essere esteso a tutti i fabbricati della via o della piazza in cui avviene l'intervento. Per l'esecuzione degli interventi di tinteggiatura delle facciate deve essere seguita la procedura prevista dalle vigenti norme edilizie corredata da una

dichiarazione di conformità dell'intervento alle prescrizioni indicate dal Piano del Colore.

1.4 Osservazioni per classe di facciata

1.4.1 Facciate con decorazioni architettoniche:

In tale categoria si classificano facciate in cui emergono cornici in rilievo, lesene e bugnati, fasce marcapiano, cornicioni sagomati.

Intonaco

- Le partiture che costituiscono la decorazione architettonica di facciata devono essere conservate e reintegrate ove mancanti per ricostituire l'originaria unità di facciata;

- In presenza di intonaco fortemente degradato ne è consentita la rimozione ed il successivo rifacimento in intonaco di calce naturale idraulica secondo le prescrizioni contenute negli elaborati del Piano Colore.

- Prima di procedere alla rimozione dell'intonaco le decorazioni architettoniche, ove danneggiate, devono essere fotografate e rilevate al fine di consentirne un rifacimento corretto.

Le decorazioni pittoriche dovranno essere restaurate o reintegrate.

Il colore di riferimento dovrà essere realizzato attingendo alla tavole del Piano Colore e in conformità alle prescrizioni contenute nelle schede di progetto di ogni singola unità minima di intervento.

1.4.2 Facciate con decorazioni pittoriche

In tali categorie si classificano facciate con decorazioni pittoriche anche semplici o tracce che evidenziano pitture preesistenti.

In presenza di decorazioni pittoriche l'intonaco non può essere rimosso ma, salvo differenti prescrizioni contenute nelle schede di progetto, deve essere consolidato e restaurato.

Queste indicazioni valgono anche qualora emergessero tracce nel corso dei lavori.

Colore

Le decorazioni pittoriche dovranno essere restaurate o reintegrate.

Il colore di riferimento dovrà essere realizzato attingendo alla tavole del Piano Colore e in conformità alle prescrizioni contenute nelle schede di progetto di ogni singola unità minima di intervento.

Per quanto riguarda le persiane e i serramenti o altri elementi architettonici della facciata il colore di riferimento dovrà essere realizzato attingendo alla tavole del Piano Colore e in conformità alle prescrizioni contenute nelle schede di progetto di ogni singola unità minima di intervento.

1.4.3 Facciate semplici

Per facciate semplici si intende facciate prive di decorazioni e con caratteristiche appartenenti alle tipologie tradizionali.

Intonaco

In presenza di intonaco fortemente degradato ne è consentita la rimozione ed il successivo rifacimento in intonaco di calce naturale idraulica.

Il colore di riferimento dovrà essere realizzato attingendo alla tavole del Piano Colore e in conformità alle prescrizioni contenute nelle schede di progetto di ogni singola unità minima di intervento.

Per quanto riguarda le persiane e i serramenti o altri elementi architettonici della facciata il colore di riferimento dovrà essere realizzato attingendo alla tavole del Piano Colore e in conformità alle prescrizioni contenute nelle schede di progetto di ogni singola unità minima di intervento.

1.4.4 Facciate con tessitura muraria a vista

Si intende facciate con tessitura muraria a vista o con zoccolo, cornice, cornicione con mattone faccia a vista.

Prescrizioni per il restauro

I fronti edilizi con tessiture murarie a vista, se coerenti, devono essere conservati e restaurati, i caratteri costruttivi e formali devono essere mantenuti.

I reintegri e le nuove costruzioni devono essere realizzati nel rispetto delle tessiture murarie e dei caratteri costruttivi originari. I giunti dovranno essere realizzati in calce idraulica naturale.

1.4.5 Facciate estranee al contesto

Si intende facciate con caratteristiche architettoniche e decorative non appartenenti alla tradizione.

Gli elementi architettonici e i fondi di ciascuna facciata considerata estranea al contesto sono trattati nelle apposite schede di rilievo e di progetto.

1.4.6 Facciate secondarie

Le facciate secondarie, prospicienti spazi privati, sono soggette alle stesse prescrizioni previste per quella principale.

1.4.7 Muri di cinta

I muri di cinta e di sostegno realizzati con le tecniche costruttive tradizionali devono essere conservati e valorizzati mediante interventi di consolidamento e restauro, secondo le prescrizioni contenute nelle relative schede di rilievo e di progetto.

Qualora sia necessario ricostruire tratti di muri di cinta crollati o costruirne nuove porzioni, essi dovranno essere realizzati con materiali e tecniche appartenenti alla tradizione costruttiva locale.

2. Appendice Tecnica

2.1 Osservazioni per elementi architettonici di facciata

2.1.1 Elementi incoerenti

Qualora sia prevista l'esecuzione di un intervento complessivo di restauro o ristrutturazione edilizia della facciata, per gli elementi architettonici indicati "negativi" nella scheda di rilievo, o comunque riconosciuti tali nel corso delle indagini puntuali propedeutiche al progetto, si prescrive di eliminarli o sostituirli con elementi coerenti ai caratteri tipologici della facciata secondo quanto osservato nelle schede di progetto.

2.1.2 Elementi positivi

Si prescrive che gli elementi architettonici indicati come "positivi" nella scheda di rilievo, o comunque riconosciuti tali nel corso di indagini puntuali propedeutiche al progetto, siano oggetti di intervento di restauro finalizzato alla loro conservazione e valorizzazione.

2.2 Fondi

Si consiglia di mantenere gli intonaci originali.

Nel caso di rifacimento integrale dell'intonaco, questo dovrà essere di tipo tradizionale in calce idraulica naturale in quanto, oltre a favorire la traspirabilità e quindi la protezione nel tempo della muratura, presenta un alto grado di compatibilità con le tinte minerali consentite.

Sono ammesse esclusivamente pitture a calce, ai silicati e acril-silossanici, oppure intonachini in calce idraulica naturale o velati.

Il materiale e la tecnica scelta devono essere compatibili con l'intonaco di supporto; in caso contrario l'intonaco deve essere reso compatibile con la tinta a calce mediante opportune metodologie.

Non è consentito in nessun caso l'uso di pitture sintetiche, quarzi, viniliche.

Qualora la facciata sia già stata trattata con materiali sintetici, questi dovranno essere rimossi completamente, prima di stendere la nuova tinta minerale.

2.3 Zoccoli

Lo zoccolo, ove assente, può essere realizzato a rilievo in intonaco di calce idraulico bocciardato, tinteggiato con cromie previste nelle schede di progetto.

Lo zoccolo può anche essere realizzato in pietra, soprattutto in presenza di cornici e/o portali storici già presenti in facciata. In tal caso deve essere realizzato con o stesso materiale dei portali e delle cornici storiche.

In assenza di riferimenti puntuali (portali o cornici), qualora si intenda inserire uno zoccolo in pietra esso dovrà essere realizzato utilizzando la stessa pietra già usata per gli altri elementi architettonici presenti in facciata, o provenire dalle cave della tradizione locale e si dovrà tenere conto anche delle facciate adiacenti.

Lo zoccolo esistente, in pietra locale, luserna od altra pietra del luogo, deve essere mantenuto e restaurato.

Sono da rimuovere i rivestimenti in pietra o in marmo estranei alla tradizione locale e sostituirli con elementi analoghi in pietra locale.

In caso di realizzazione ex novo di zoccolatura si deve fare riferimento ad allineamenti esistenti e non superare l'altezza indicata nelle schede di rilievo o comunque di mt 1,00. Ove il piano stradale e l'imposta inferiore della facciata sia inclinata, lo zoccolo dovrà essere anch'esso realizzato inclinato o composto da lastre rettangolari tentando di uniformare il più possibile la scansione delle stesse

2.5 Elementi architettonici di facciata (cornici, lesene, bugnati, fasce marcapiano, cornicioni sagomati)

Tutti gli elementi a rilievo potranno essere realizzati in intonaco liscio, decorati e tinteggiati secondo le osservazioni riportate sulle schede di progetto.

Le cornici storiche in pietra o marmo devono essere mantenute a vista.

Le cornici devono essere mantenute nel loro aspetto originale.

Possono essere aggiunte nuove cornici qualora coerenti con il carattere delle facciate e potranno essere a rilievo o disegnate.

Portali in pietra e in marmo esistenti devono essere ripuliti da eventuali pitture e mantenuti a vista.

È ammessa l'aggiunta di nuovi elementi che dovranno rifarsi alla tradizione locale.

2.6 Serramenti

2.6.1 Finestre e vetrine

È ammesso l'uso di finestre in legno laccato, alluminio laccato con vernici coprenti secondo le cromie previste nelle schede di progetto per ogni singola unità minima di intervento.

Sono ammessi serramenti in legno naturale impregnati e protetti da vernici trasparenti.

Non è ammesso l'utilizzo di serramenti in alluminio con finitura in "finto legno" o anodizzato

Finestre della stessa facciata devono avere la stessa forma e la stessa cromia.

L'anta a vetro unica è consentita solo in caso di chiusura vetrata di loggiati.

Qualora l'intervento ammesso dal P.R.G.C. vigente sull'edificio consenta modifiche al prospetto, si dovrà privilegiare l'intervento che tende alla ricomposizione dell'equilibrio della facciata nel rispetto dei suoi caratteri originari.

In caso di aperture di nuove vetrine dovrà essere posta attenzione all'equilibrio compositivo della facciata, rispettando l'ordinamento dei piani e delle aperture e gli allineamenti della facciata.

Il serramento delle vetrine dovrà essere posto rientrato di almeno 12 cm rispetto al muro e può essere contornato da cornice in pietra o in intonaco lavorato.

Sono ammessi telai in legno, naturale o laccato, alluminio e ferro verniciato in tonalità coprente.

Non sono ammessi serramenti in alluminio anodizzato o pvc in caso di serramenti lignei esistenti di tipo storico dovranno essere conservati o sostituiti con altri analoghi per tecnica e materiale

2.6.2 Persiane

Dovranno essere realizzate preferibilmente in legno laccate, alluminio laccato con vernici coprenti e pvc secondo le cromie previste nelle schede di progetto per ogni singola unità minima di intervento.

Persiane della stessa facciata devono avere la stessa forma e la stessa cromia. Sono ammesse persiane in legno naturale impregnate e protette da vernici trasparenti.

Non è ammesso l'utilizzo di persiane in alluminio con finitura in "finto legno" o anodizzato o persiane in pvc.

2.6.3 Scuri

Gli oscuramenti pieni esterni non sono ammessi.

2.6.4 Porte e portoni

Le porte di ingresso dovranno essere realizzate in alluminio laccato o in legno naturale impregnato e verniciato trasparente o laccato con vernici coprenti o pvc secondo le cromie previste nelle schede di progetto per ogni singola unità minima di intervento.

La struttura sarà a pannelli o a listoni, borchiati o meno, lavorati secondo i modelli della tradizione locale.

Non è ammesso l'utilizzo di serramenti in alluminio con finitura in "finto legno" o anodizzato.

2.7 Ringhiere e inferriate

Le ringhiere e le inferriate rifatte dovranno essere realizzate con sagome e disegni derivati dalla tradizione locale.

La finitura superficiale dovrà essere ottenuta con una mano di antiruggine e pittura ferromicacea.

Il colore dovrà essere realizzato secondo le cromie previste nelle schede di progetto per ogni singola unità minima di intervento.

2.8 Soglie, davanzali

I davanzali originali, qualora costituiti da materiale lapideo, devono essere ripuliti da eventuali pitture e mantenuti a vista.

È ammessa l'aggiunta di nuovi elementi in materiale lapideo nel rispetto dei caratteri originari della facciata. Im materiali lapidi ammessi sono la pietra di Luserna e le pietre arenarie.

Non è assolutamente ammesso l'utilizzo di serizzo, graniti o marmi.

Soglie e davanzali in cemento o intonaco tinteggiato sono ammessi se in coerenza con il carattere della facciata.

2.9 Balconi

Sono ammesse le seguenti tipologie:

- modiglioni in legno/ferro con assito in legno e ringhiera in legno/ferro
- modiglioni in ferro/pietra con lastra in pietra e ringhiera in ferro

In caso di balconi in pietra, i materiali devono essere ripuliti da eventuali pitture e mantenuti a vista.

Balconi della stessa facciata devono avere la stessa forma, gli stessi materiali e la stessa cromia.

In presenza di balconi esistenti in soletta piena di cemento armato pavimentati con piastrelle si consiglia di sostituire con rivestimento in pietra.

In caso di cemento armato a vista, è necessario intonacarlo e tinteggiarlo.

In caso di nuova realizzazione o ristrutturazione non sono ammessi balconi con struttura in c.a. o solette piene intonacate

2.10 Impianti tecnologici

Tutti gli impianti tecnologici presenti in facciata (luce, acqua, telefono, gas ecc.) dovranno essere poste sotto traccia oppure sfruttare le particolarità architettoniche della facciata stessa (lesene, marcapiani, cornicioni ecc.) evitando apposizioni casuali.

In ogni caso, gli allacciamenti delle singole utenze non potranno più essere collocate a vista in facciata.

Eventuali sportelli in facciata dovranno essere realizzati a filo intonaco con anta tinteggiata come il fondo.

Non è ammesso il posizionamento di pompe di calore, antenne e parabole sui balconi di facciate prospicienti spazi pubblici. Ove esistenti, dovranno essere rimossi.

2.11 Comignoli

I comignoli esistenti, qualora ritenuti coerenti per forma e materiale, devono essere mantenuti ed eventualmente restaurati rispettando i caratteri originali. Eventuali nuovi comignoli devono essere realizzati riprendendo i modelli presenti in zona e appartenenti alla tradizione locale.

Si escludono elementi in cemento a vista o prefabbricati e le canne fumarie in acciaio inox. È ammesso l'uso del rame e della lamiera pre verniciata.

2.12 Insegne

Sono da preferirsi insegne in lamiera smaltata, calandrata o anticata, anche bombata. E' vietato l'uso di insegne al neon, cassonetti luminosi e insegne con caratteri volumetrici singoli.

Le insegne non possono essere luminose ma illuminate da una lampada esterna, ad eccezione delle farmacie e dei presidi sanitari.

Le insegne possono essere collocate a muro sulle facciate dell'immobile, sia sopra la vetrina che di fianco.

L'insegna posizionata sopra la vetrina deve rispettare in lunghezza gli allineamenti delle aperture e non superare l'altezza di 40 cm. Non sono ammesse insegne che si allungano su più vetrine.

In caso di insegna posizionata di fianco alla vetrina le dimensioni saranno autorizzate in base al singolo caso dall' ufficio tecnico.

Eventuali richieste diverse da quelle finora specificate dovranno essere valutate dall'Ufficio Tecnico. Le insegne possono essere anche collocate all'interno della vetrina nella parte alta o nel sopraluce. Possono essere retroilluminate o illuminate con faretti.

Sono altresì ammesse insegne a bandiera, purchè poste su spazi prospicienti il marciapiede e poste ad un'altezza utile di 2,5 mt e non superare il solaio del primo piano.

Per la relativa normativa si faccia riferimento al Piano dell'arredo Urbano e al vigente Regolamento Edilizio Comunale.

2.13 Tende parasole

Per le tende da sole esterne, sia per gli esercizi commerciali che per le abitazioni, si consiglia la tipologia classica a caduta con bracci ed elementi di sostegno tipo in ferro "battuto" .

Per preservare la leggibilità delle strutture edilizie si consiglia l'uso di tende che si adattino all'interno delle aperture esistenti e si inscrivano negli allineamenti verticali ed orizzontali delle facciate

Si riportano alcuni esempi:

Tende della stessa facciata devono avere la stessa forma, gli stessi materiali e la stessa cromia.

Il colore dei tessuti dev'essere integrato e in armonia con il colore dei fondi.

Le tende parasole devono avere il bordo inferiore distante non meno di 2,10 mt dal piano del marciapiede, sia sul fronte che sui lati.

La loro massima sporgenza non può superare la larghezza del marciapiede.

Nelle vie o piazze sprovviste di marciapiede non è consentito l'installazione di tende.

Per la relativa normativa si faccia riferimento al Piano dell'arredo Urbano e al vigente Regolamento Edilizio Comunale.

2.14 Dehòr

I dehors posti lungo percorsi pedonali e nelle piazze devono rimanere manufatti temporanei anche per forme e materiali.

Sono preferibili dehors formati da ombrelloni e vasi di delimitazione, sono ammesse anche strutture leggere e aperte, purchè nettamente separate dalla facciata dell'edificio.

Non sono ammessi dehors a ridosso degli immobili per evitare l'eccessiva privatizzazione dei marciapiedi compresi tra il locale e il dehor.

Per la relativa normativa si faccia riferimento al Piano dell'arredo Urbano e al vigente Regolamento Edilizio Comunale.

2.15 Pergole e tettoie

Sono ammesse strutture di oscuramento di terrazzi e cortili purché in materiali idonei quali:

- legno
- ferro

con oscuramenti in cannucciato o tessuto.

Non sono ammesse coperture in plastica o lamiera verniciata.